

CRONACA DELLA CITTÀ

Raduni di propaganda a Trieste e nella Provincia

Oggi avranno luogo a Trieste ed in Provincia i raduni di propaganda. Parleranno i camerati on. Ugo Barni, Antonello Caprino, Alfredo Frilli e on. Alfredo Giarratana, nelle seguenti località:

Trieste, piazza Vittorio Veneto, ore 11; Senoecchia, ore 15; oratore Ugo Barni.

Monfalcone, ore 11.30; Pieris, ore 11.30; oratore on. Alfredo Giarratana.

Grado, ore 11.30; Postumia, ore 11.30; oratore on. Antonello Caprino.

Monrupino, ore 9.30 Tomadia, ore 11.30; Divaccia, ore 12; oratore prof. Alfredo Frilli.

Invito i fascisti e tutti i cittadini a partecipare ai raduni.

Il segretario federale CARLO PERUSINO

Gli oratori, designati dal segretario federale, per i raduni di propaganda, saranno: Ugo Barni, toscano, interventista, volontario di guerra, che avrà luogo oggi nella nostra Provincia, sono fra le più note personalità del fascismo.

Un. Ugo Barni, toscano, interventista, volontario di guerra, che avrà luogo oggi nella nostra Provincia, sono fra le più note personalità del fascismo.

Un. Ugo Barni, toscano, interventista, volontario di guerra, che avrà luogo oggi nella nostra Provincia, sono fra le più note personalità del fascismo.

Un. Ugo Barni, toscano, interventista, volontario di guerra, che avrà luogo oggi nella nostra Provincia, sono fra le più note personalità del fascismo.

Un ritratto del Duca d'Aosta alla Casa del Balilla di Pola

Questa sera il Duca d'Aosta, a ricordo della sua visita a Trieste, ha fatto donare alla Casa del Balilla di Pola una sua fotografia, che è stata collocata nella sala maggiore della nuova Casa del Balilla.

Il Cippo sul S. Michele ai Volontari caduti sul Carso

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ha deciso — com'è noto — l'erezione di un Cippo monumentale sul S. Michele, dedicato alla memoria dei Volontari giuliani e dalmati caduti sul Carso. Il Cippo sarà inaugurato il 15 giugno prossimo, 14.º anniversario della battaglia del Soltoz, in occasione del Congresso nazionale dei combattenti, che sarà tenuto a Trieste sotto la presidenza di S. E. Starace, Segretario del Partito.

Un Comitato di signore offrirà il labaro agli artiglieri in congedo di Trieste

In occasione della grande Adunata degli Artiglieri delle Tre Venezie, che si terrà il 12 giugno nella nostra città, un Comitato di signore offrirà il labaro alla Sezione provinciale artiglieri di Trieste. La consegna avrà luogo la mattina del 12 giugno, in piazza Unità, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, durante la cerimonia ufficiale dell'Adunata.

La visita dei dirigenti industriali al Cantiere di Monfalcone

Indetta dalla Sezione di Trieste della Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, giovedì ebbe luogo una visita dei suoi soci al reparto aeronautico del Cantiere di Monfalcone. Gli industriali, accompagnati dal reggente della Sezione cav. ing. Italo Bonazzi e dai membri del Consiglio cav. uff. Nino Battino, cav. Antonio Fonda Savio e cav. uff. Antonio Tedeschi e dal dott. Lucio Saccomani, numerosissimi soci della Sezione.

Scambio di saluti

A Monfalcone, al Cantiere, i visitatori furono accolti dal Podestà comm. dott. Bruno Cocconi, dal direttore comm. Angelo Fano, dal cav. Antonio Columbi e dall'ing. Mario Della Guda, nonché dagli ingegneri del reparto aeronautico. Accompagnati da questi, i dirigenti visitarono le varie officine del reparto, interessandosi vivamente ai sistemi di costruzione, di montaggio e di collaudi esecutivamente e competenza illustrati dai tecnici del Cantiere.

Comunicazioni marittime con Grado

Col primo giugno p. v. l'Elstria-Trieste attiverà la seconda corsa per Grado con partenza tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 9 e da Grado alle 17.

XV anni dalla morte gloriosa di Giuseppe Colautti e Vittorio Zanier

Ricorrono oggi quindici anni dalla morte del volontario di guerra triestino Giuseppe Colautti. Maestro bottai, si arruolò nell'Esercito italiano, nel maggio 1915. Fu assegnato prima alla Milizia territoriale e quindi al 35.º Reggimento Fanteria, col grado di caporale. Cadde eroicamente a S. Canziano il 29 maggio 1917. Gli fu assegnata la croce al merito di guerra.

Lo stesso giorno cadeva da valoroso sul Monte Santo un altro volontario di Trieste, Vittorio Zanier. Nato a Trieste nel 1895, bracciante, nel febbraio 1916 corse ad arruolarsi nel 9.º Reggimento Fanteria, col grado di caporale. Passò tosto in zona di guerra, partecipando a numerosi combattimenti, finché fu colpito a morte il 29 maggio del '17. Anche alla sua memoria venne assegnata la croce di guerra.

L'esperimento dei treni leggeri nella nostra Regione

Opportunità d'una Conferenza oraria giuliana

I treni leggeri inaugurati domenica scorsa sono composti di due vetture a carrelli di quattro assi, quelle per Monfalcone e Gorizia soltanto di terza classe; quelle per Postumia e Fiume, di seconda e terza classe.

Per Monfalcone e Gorizia

Per Monfalcone venne trasformato in accelerato leggero il treno operaio che prima partiva da Trieste alle 6.35 e arrivava a Monfalcone alle 7.32; da domenica esso parte da Trieste 20 minuti più tardi, alle 6.55, e giunge a Monfalcone un minuto prima che nel passato, pur fermandosi in ciascuna delle stazioni intermedie: Miramare, Grignano, Santa Croce, Divio, Sistiana, Duino, però per non più di mezzo minuto, come un treno a scivoli i passeggeri devono assestarsi a salire e scendere con la maggiore sollecitudine. Il percorso complessivo che finora impiegava quasi un'ora viene ridotto a soli 37 minuti. Il treno di ritorno lascia Monfalcone alle 12.55 e giunge a Trieste alle 13.30.

La voce dei Consigli dell'Economia

Una coppia di treni leggeri con due vetture venne istituita fra Udine e Stazione per la Carnia con proseguimento immediato per Villa Santina. Il percorso fra Udine e la Carnia viene superato in meno di un'ora, guadagnando un terzo sul tempo impiegato nel passato.

Nella percorrenza Gorizia-Aidussina sono trasformate due coppie di treni ordinari in treni leggeri, impiegando meno di tre quarti d'ora anziché una ora e un quarto.

Anche sul tronco Rovigno-Canfano le due coppie di treni ordinari sono trasformate in treni leggeri, sebbene con lievissimo vantaggio di tempo, non più di quattro minuti, causa la salita.

Dalle notizie pubblicate sulle modificazioni e sulle migliorie introdotte negli orari ferroviari i lettori si sono accorti che nessunissimo beneficio è stato tratto dalla provincia di Pola, che fatalmente viene sempre più distanziata dalle altre provincie d'Italia.

Bisogna notare che nella compilazione degli orari l'Amministrazione ferroviaria segue i voti dei Consigli provinciali dell'Economia, i quali si fanno interpreti dei suggerimenti e dei desideri dei Comuni, dell'Amministrazione provinciale, degli industriali, dei commercianti, degli albergatori, di quanti nella provincia sono interessati alla vita economica. Quando tacciono gli enti chiamati a collaborare con l'Amministrazione ferroviaria, questa, per quanto animata della più buona volontà, si trova priva degli elementi indispensabili per prendere provvedimenti.

Per la formulazione d'un programma comune di miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie ripetiamo l'augurio, già espresso recentemente, che i dirigenti i Consigli dell'Economia delle cinque provincie giuliane di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume e Pola, insieme coi rappresentanti le cinque amministrazioni provinciali e le cinque città capoluoghi di provincia, e i delegati delle compagnie di navigazione, degli enti turistici, delle stazioni di cura, e delle principali categorie interessate si radunino a Trieste ogni anno a una conferenza oraria tanto per trattare sui servizi interni della regione, quanto per deliberare sulle proposte da propugnare con perfetto accordo nelle conferenze orarie di Padova, di Bologna, dei laghi, e in quelle internazionali.

Necessità di nuovi «leggeri»

Limitandoci al problema dei treni leggeri, nella nostra regione l'imposta della necessità d'introdurre questo comodissimo mezzo di comunicazione anche sulle seguenti linee:

1) Trieste-Pola, riducendo le attuali 4 ore e mezzo a 3 ore di percorso, tanto più che nell'anteguerra s'andava a Pola anche in 3 ore e 25 minuti, e provvedendo a un servizio mattutino fra Pisisno e Trieste. E' da augurarsi che delle 15 automotrici (dieci già in funzione, cinque in ordinazione) annunciate dal Ministro Ciano alla Camera, una sia destinata a questa disgiuntissima linea Trieste-Pola, lasciata dall'Austria.

2) Trieste-Erpelle-Divaccia. I venti chilometri di salita da Trieste a Erpelle potrebbero essere superati in 40 minuti da un leggero; presentemente i treni impiegano da 55 minuti a una ora e un quarto, mentre prima della guerra non adoperavano più di 45 o 47 minuti.

Sul tratto Erpelle-Divaccia fu istituita dal nuovo orario una coppia in più di treni ordinari, che sarà effettuata soltanto per due mesi della stagione estiva (dal 1.º luglio al 31 agosto) per favorire le comunicazioni delle località climatiche di tale zona col centro di Trieste a mezzo dell'accelerato che parte da Trieste alle 18.50 e arriva a Erpelle alle 19.51; donde si può proseguire alle 19.56 per Roditti, Cani, rispettivamente in 20 minuti. Per il ritorno nella mattina seguente si può partire da Divaccia alle 5.50, da Roditti alle 6.7, da Erpelle alle 6.36, arrivando a Trieste alle 7.40.

Un Comitato di signore offrirà il labaro agli artiglieri in congedo di Trieste

In occasione della grande Adunata degli Artiglieri delle Tre Venezie, che si terrà il 12 giugno nella nostra città, un Comitato di signore offrirà il labaro alla Sezione provinciale artiglieri di Trieste. La consegna avrà luogo la mattina del 12 giugno, in piazza Unità, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, durante la cerimonia ufficiale dell'Adunata.

Il Comitato d'onore che offrirà il labaro è presieduto dalla signorina Porro. Ne fanno parte le gentili signore Ago, Vacca-Maggiolini, Perusino, Piccione, Pototschnig, Artelli, Casalin, Calzì e Zanetti. Il labaro riproduce l'antico stendardo, offerto da Re Carlo Emanuele di Savoia all'Artiglieria piemontese.

Comunicazioni marittime con Grado

Col primo giugno p. v. l'Elstria-Trieste attiverà la seconda corsa per Grado con partenza tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 9 e da Grado alle 17.

La visita dei dirigenti industriali al Cantiere di Monfalcone

Indetta dalla Sezione di Trieste della Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, giovedì ebbe luogo una visita dei suoi soci al reparto aeronautico del Cantiere di Monfalcone. Gli industriali, accompagnati dal reggente della Sezione cav. ing. Italo Bonazzi e dai membri del Consiglio cav. uff. Nino Battino, cav. Antonio Fonda Savio e cav. uff. Antonio Tedeschi e dal dott. Lucio Saccomani, numerosissimi soci della Sezione.

Scambio di saluti

A Monfalcone, al Cantiere, i visitatori furono accolti dal Podestà comm. dott. Bruno Cocconi, dal direttore comm. Angelo Fano, dal cav. Antonio Columbi e dall'ing. Mario Della Guda, nonché dagli ingegneri del reparto aeronautico. Accompagnati da questi, i dirigenti visitarono le varie officine del reparto, interessandosi vivamente ai sistemi di costruzione, di montaggio e di collaudi esecutivamente e competenza illustrati dai tecnici del Cantiere.

A nome dei dirigenti Ping. Bonazzi esprime al comm. Fano i più vivi ringraziamenti alla Direzione per le accoglienze avute e le pregò di volersi rendere interprete presso i Consiglieri delegati del Cantiere delle espressioni di riconoscenza e di ammirazione dei dirigenti per le opere imponenti e per la perfezione degli impianti. Alle parole dell'ing. Bonazzi, accolte da vivi applausi, rispose brevemente il comm. Fano portando il saluto dei Consiglieri delegati impediti a ricevere personalmente i graditi ospiti ed esprimendo l'augurio che a questa prima visita ne possano seguire delle altre, destinate a diffondere la conoscenza dei vari perfezionamenti tecnici raggiunti e a cementare fra i soci della Sezione i vincoli di cordiale cameratismo.

Un discorso del comm. Cocconi

Al comm. Fano, vivamente applaudito, seguì il comm. Cocconi, il quale si disse lieto di poter salutare nella sua veste di Podestà i dirigenti industriali, cui sono commessi i compiti di potenziare le nostre industrie. Riferendosi quindi alle dichiarazioni del Presidente dell'Unione nell'Assemblea generale del giorno precedente, il dott. Cocconi affermò che è necessario che tutti indistintamente collaborino con tutte le loro forze al superamento di questo periodo di depressione, che non trova la nostra Provincia in una posizione migliore di quella delle altre parti d'Italia. Soltanto una integrale ed oggettiva conoscenza del reale stato di cose può provocare l'indispensabile interessamento degli organi cui sono commesse le sorti delle nostre industrie, all'occorrenza infatti che su questi scali e nelle officine — condotti il dott. Cocconi — che fra poco potrebbero essere vuoti, s'impongono nuove costruzioni, per dar lavoro alle maestranze di questa fedelissima terra di confine. Il discorso del dott. Cocconi fu accolto da vivi applausi.

Al Dopolavoro della Solvay e C.le

Dopo che i dirigenti si recarono al Dopolavoro della Società Solvay & C.le, ricevuti per incarico del direttore ing. Giuseppe Dolazza, assente da Monfalcone, dall'ing. Girardi e dal signor Gatto. Quivi assistettero a dei saggi di ginnastica ritmica dei figli dei dipendenti della Società.

Gli ospiti, dopo aver rivolto parole di lode alle insegnanti per l'istruzione dei bimbi, visitarono l'informatica, la sala operatoria, la sala per le rilevazioni radiografiche, lo spacio viveri, le sale di ritorno del dopolavoro degli impiegati e degli operai, la sala delle riunioni e le sale da gioco.

A nome dei dirigenti, Ping. Bonazzi esprime ai rappresentanti della Società, il vivo compiacimento per le magnifiche opere create con spirito di vera signorilità a favore dei propri dipendenti.

Il corso pasticcieri alla Piccola Industria, Mercoledì, 1.º giugno, alle 18 si aprirà il corso per pasticceri presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato. Tutti gli iscritti sono invitati a presentarsi puntualmente. Essendo possibile di accettare ancora alcune iscrizioni al corso, gli interessati possono presentarsi subito all'Istituto, in via Lazzarotto vecchio 25, dove riceveranno tutte le informazioni opportune.

Condoglianze. A Gallarate è morto improvvisamente il signor Pietro Binaghi

stima industriale e padre del maggiore medico cav. Alberto Binaghi, che per la sua lunga residenza nella città nostra e per le simpatie generali che lo saputo guadagnarsi nella cittadina è ormai considerato triestino. All'egregio ufficiale giungano in quest'ora di dolore le nostre più sentite condoglianze.

Vista Limpida?

Macchie davanti agli occhi, stitichezza e mal di testa provengono da eccesso o da insufficienza di bile. Bilax, le vere pillole lassative, in breve vincono questi mali del fegato, come anche la stitichezza e l'indigestione. Ovunque Lire 4.50 il flacone di cinquantina pillole. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (137).

Esami d'ammissione all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»

La presidenza dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che le domande per esami d'ammissione alla prima classe del corso inferiore saranno accettate sino a martedì 21 corr. Non saranno concessi proroghe.

Gli esami all'Istituto-Scuola commerciale. Coloro che hanno intenzione di dare presso questo Istituto esami di abilitazione, di licenza o di idoneità ai corsi superiori della Scuola biennale dell'Istituto, hanno da presentare l'istanza rispettiva in carta da bollo da lire 3 non più tardi del 5 giugno p. v. nella Segreteria dell'Istituto (via A. Diaz 30), dove verranno pure fornite tutte le altre informazioni riguardanti documenti da esibire, tasse da versarsi e così via. La data e l'ordine degli esami saranno in tempo utile affissi all'albo dell'Istituto.

STATO CIVILE - TRIESTE

28 maggio 1932-X

Nati vivi: 13; maschi 9, femmine 4.

Morti: 6.

Matrimoni: 0.

La visita dei dirigenti industriali al Cantiere di Monfalcone

Indetta dalla Sezione di Trieste della Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, giovedì ebbe luogo una visita dei suoi soci al reparto aeronautico del Cantiere di Monfalcone. Gli industriali, accompagnati dal reggente della Sezione cav. ing. Italo Bonazzi e dai membri del Consiglio cav. uff. Nino Battino, cav. Antonio Fonda Savio e cav. uff. Antonio Tedeschi e dal dott. Lucio Saccomani, numerosissimi soci della Sezione.

Scambio di saluti

A Monfalcone, al Cantiere, i visitatori furono accolti dal Podestà comm. dott. Bruno Cocconi, dal direttore comm. Angelo Fano, dal cav. Antonio Columbi e dall'ing. Mario Della Guda, nonché dagli ingegneri del reparto aeronautico. Accompagnati da questi, i dirigenti visitarono le varie officine del reparto, interessandosi vivamente ai sistemi di costruzione, di montaggio e di collaudi esecutivamente e competenza illustrati dai tecnici del Cantiere.

A nome dei dirigenti Ping. Bonazzi esprime al comm. Fano i più vivi ringraziamenti alla Direzione per le accoglienze avute e le pregò di volersi rendere interprete presso i Consiglieri delegati del Cantiere delle espressioni di riconoscenza e di ammirazione dei dirigenti per le opere imponenti e per la perfezione degli impianti. Alle parole dell'ing. Bonazzi, accolte da vivi applausi, rispose brevemente il comm. Fano portando il saluto dei Consiglieri delegati impediti a ricevere personalmente i graditi ospiti ed esprimendo l'augurio che a questa prima visita ne possano seguire delle altre, destinate a diffondere la conoscenza dei vari perfezionamenti tecnici raggiunti e a cementare fra i soci della Sezione i vincoli di cordiale cameratismo.

Un discorso del comm. Cocconi

Al comm. Fano, vivamente applaudito, seguì il comm. Cocconi, il quale si disse lieto di poter salutare nella sua veste di Podestà i dirigenti industriali, cui sono commessi i compiti di potenziare le nostre industrie. Riferendosi quindi alle dichiarazioni del Presidente dell'Unione nell'Assemblea generale del giorno precedente, il dott. Cocconi affermò che è necessario che tutti indistintamente collaborino con tutte le loro forze al superamento di questo periodo di depressione, che non trova la nostra Provincia in una posizione migliore di quella delle altre parti d'Italia. Soltanto una integrale ed oggettiva conoscenza del reale stato di cose può provocare l'indispensabile interessamento degli organi cui sono commesse le sorti delle nostre industrie, all'occorrenza infatti che su questi scali e nelle officine — condotti il dott. Cocconi — che fra poco potrebbero essere vuoti, s'impongono nuove costruzioni, per dar lavoro alle maestranze di questa fedelissima terra di confine. Il discorso del dott. Cocconi fu accolto da vivi applausi.

Al Dopolavoro della Solvay e C.le

Dopo che i dirigenti si recarono al Dopolavoro della Società Solvay & C.le, ricevuti per incarico del direttore ing. Giuseppe Dolazza, assente da Monfalcone, dall'ing. Girardi e dal signor Gatto. Quivi assistettero a dei saggi di ginnastica ritmica dei figli dei dipendenti della Società.

Gli ospiti, dopo aver rivolto parole di lode alle insegnanti per l'istruzione dei bimbi, visitarono l'informatica, la sala operatoria, la sala per le rilevazioni radiografiche, lo spacio viveri, le sale di ritorno del dopolavoro degli impiegati e degli operai, la sala delle riunioni e le sale da gioco.

A nome dei dirigenti, Ping. Bonazzi esprime ai rappresentanti della Società, il vivo compiacimento per le magnifiche opere create con spirito di vera signorilità a favore dei propri dipendenti.

Il corso pasticcieri alla Piccola Industria, Mercoledì, 1.º giugno, alle 18 si aprirà il corso per pasticceri presso l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato. Tutti gli iscritti sono invitati a presentarsi puntualmente. Essendo possibile di accettare ancora alcune iscrizioni al corso, gli interessati possono presentarsi subito all'Istituto, in via Lazzarotto vecchio 25, dove riceveranno tutte le informazioni opportune.

Condoglianze. A Gallarate è morto improvvisamente il signor Pietro Binaghi

stima industriale e padre del maggiore medico cav. Alberto Binaghi, che per la sua lunga residenza nella città nostra e per le simpatie generali che lo saputo guadagnarsi nella cittadina è ormai considerato triestino. All'egregio ufficiale giungano in quest'ora di dolore le nostre più sentite condoglianze.

Vista Limpida?

Macchie davanti agli occhi, stitichezza e mal di testa provengono da eccesso o da insufficienza di bile. Bilax, le vere pillole lassative, in breve vincono questi mali del fegato, come anche la stitichezza e l'indigestione. Ovunque Lire 4.50 il flacone di cinquantina pillole. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (137).

Esami d'ammissione all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»

La presidenza dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che le domande per esami d'ammissione alla prima classe del corso inferiore saranno accettate sino a martedì 21 corr. Non saranno concessi proroghe.

Gli esami all'Istituto-Scuola commerciale. Coloro che hanno intenzione di dare presso questo Istituto esami di abilitazione, di licenza o di idoneità ai corsi superiori della Scuola biennale dell'Istituto, hanno da presentare l'istanza rispettiva in carta da bollo da lire 3 non più tardi del 5 giugno p. v. nella Segreteria dell'Istituto (via A. Diaz 30), dove verranno pure fornite tutte le altre informazioni riguardanti documenti da esibire, tasse da versarsi e così via. La data e l'ordine degli esami saranno in tempo utile affissi all'albo dell'Istituto.

Esami d'ammissione all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci»

La presidenza dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che le domande per esami d'ammissione alla prima classe del corso inferiore saranno accettate sino a martedì 21 corr. Non saranno concessi proroghe.

Genova vi attende!

GIUGNO GENOVESE

Grandi avvenimenti sportivi - artistici folcloristici - mondani

RIDUZIONI FERROVIARIE 50% dal 5 Giugno al 6 Luglio

Informazioni presso: ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO LIGURE
Via Garibaldi 4 e 6 - Genova - Tel. 22289 - 28720 - 28721

Le seguenti dipendenze della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Sede di Trieste

compiono tutte le operazioni di Banca

TRIESTE - Piazza Ponterosso N. 1 - angolo Via Genova (fornita anche di Cassette di Sicurezza)

TRIESTE - Piazza della Borsa N. 18 - Tergesteo - Tel. 48-47

GORIZIA - Corso Vittorio Eman. III N. 4 - Tel. N. 70 e 97 (fornita anche di Cassette di Sicurezza)

MONFALCONE - Corso Vittorio Eman. III N. 711 - Tel. 23

IMPONENTE SCELTA IN COSTUMI DA BAGNO

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

modelli originali, di nostra esclusiva

Vasto assortimento in

CUFFIE, SCARPE E CINTURE PER BAGNO

A PREZZI BASSISSIMI

NEL REPARTO MODE SIGNORI:

CAMICIE elegantissime

e taglio perfetto, nonché

CRAVATTE

di recente arrivo, in

pura seta naturale

e disegni di assoluta novità

OHLER

Stoffa pura lana con Santoria propria

30

Line mensili

Vestiti su misura

da Lire 250 in poi

Villa S. Kleinmann, Trieste, via Mazzini 51 tel. 46-61

Ricordate le 3 parole:

SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT

garanzia di qualità!

PILLOLE DI SANTA FOSCA

o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Prevalgono da malattie. Esorciscono una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 50 pillole L. 3.30 (ovunque).

Farmacia PONCI - Venezia

BLENNORRAGIA CRONICA

Cistiti, Prostati, Rastriamenti, rapida guarigione con i Cindiri Uretrali, Balsami Torresi (burro cacao medicato) di uso facile innocuo. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm. Dott. C. TORRESI, Via Cervetani 5, Roma (140) - In Trieste: Farm. Croce Azzurra, Via Commerciale 16 e primarie farmacie.

PRIMA IMPRESA PULITURA

piallatura, raschiatura, inciditura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 4, telef. 87-63

Parchetti

SAPONE ALLATTE VISET

Il mondo goethiano nella conferenza di Guido Manacorda

Da critico consapevole ed erudito, che per vent'anni è vissuto nello studio e nella meditazione delle opere di Goethe, al quale ha consacrato con eroica fatica — come scrisse Papini — una mirabile introduzione del «Faust», Guido Manacorda ha parlato, ieri sera, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura, fascista, nella sala del Littorio affollata di pubblico, del mondo e del pensiero goethiano. Uno fra i tanti argomenti che si avvicinano all'animo di Goethe è l'Italia per la quale il poeta sentì così nostalgico il richiamo e provò lo spasimo che l'uomo del nord sente per le terre solari. Viaggiando l'Italia Goethe provò pure il fascino stimolo alla creazione: «Eppure, durante il suo soggiorno fra noi le «Elegie romane», il «Tasso», l'«Ifigenia» e scrisse quei quaderni sul viaggio che non corrispondono alla situazione reale dell'Italia nel secolo XIX per tanti aspetti così alta e ricca e generosa di artisti, di pensatori, di eroi che lottarono e si sacrificarono per il prestigio nazionale e la libertà politica. Ma non bisogna negare il vero Goethe in quest'opera. L'oratore vuole offrire all'uditore una più intima immagine di Goethe rievocando spiritualmente alle ultime parole con cui chiude la sua bella vita: «Pili» disse il morente al cameriere che lo assisteva. In queste parole l'oratore indica il testamento spirituale dell'artista che sentiva di trapassare e capiva che non avrebbe più potuto vedere, cercare.

Infatti Goethe è stato veramente il poeta che per tutta la vita ha frugato, indagato, penetrato le forme e le forze misteriose della natura e dell'umanità. In tutti i ritratti di Goethe, da quelli della prima giovinezza, ai più maturi, l'occhio scivola, acuto, lucente, avido di conoscenza. Egli guarda tutte le età dell'uomo e della natura, e la primavera, questo divino fenomeno della rinascita naturale, lo interessa e la fa meditare. Non c'è una sola natura, ma una profonda il senso del rinnovamento, come lo ha avuto Goethe. Egli capisce che la vita è continuazione, trasformazione, non cessazione e termine, una colonna che scaturisce da origini misteriose e attraversa le generazioni senza fine. Ma è anche vero che oltre al sentimento dell'eterno fluire dell'essere, Goethe possedeva in sommo grado il sentimento della bellezza: trova una tradizione estetica, gigantesca e barbara, di pretto gusto germanico e poi s'incontra con l'altra tradizione, la francescana. Egli riprende e fortifica questa tradizione, la plasma ed assimila col suo formidabile intuito artistico e la porta alle raffinatezze della rima romana in nome della bellezza diremo classica.

Ricca ed avventurosa di amori è stata la vita di Goethe, ed anche nell'amore si palesa sempre vigile il senso della bellezza. L'oratore ricorda che il poeta di «Faust» vide anche in amore fuori di sé e popolò la sua anima ed il suo pensiero di stupendi fantasmi. Goethe non amò veramente una creatura con generosa ed alta dedizione, ma una colombaria: i sogni; non ha dato, ma ha ricevuto. Come uno scultore, egli plasmò con la materia ed il sentimento dell'amore, la statua di Elena, «forma ideale purissima» ed anche Elena è un fantasma. Per questo desiderio ansioso di bellezza, il poeta evocò le figure più insigni del classicismo ellenico ed andò, inquieto dal Medioevo al Rinascimento, spregiando il primo, inconsapevole di avere dentro di sé tanta parte, e raffigurando del secondo l'Egmont, il Goetz, fino al neoclassicismo napoleonico. Tutto l'imponente e possente spettacolo della vita, le figure dei tempi, i fenomeni della natura, il mare, i fiumi, le cascate, il sole, è rappresentato e scrutato nell'opera goethiana e dalla angusta e stupida rappresentazione della terra, nasce — come dice Faust — la sola felicità. Tutto — osserva Manacorda — fuori che il cielo stellato al quale Goethe non accennò mai. Di fronte alla bella figura, egli si sente scultore e pittore; di fronte all'immensità del cielo è preso dallo smarrimento. Goethe è poeta terrestre nel significato integrale della parola. La critica lo ha definito Titano, e costosa precezione può essere accolta nel senso che egli discende dal cielo sulla terra. Come Leonardo da Vinci, Goethe è un inaspettato di forme, di figure, di rappresentazioni della terra, di fenomeni. Platone vola nel cielo metafisico della «idea»; Dante, dalla terra arriva attraverso i tre regni, al cielo, ora si sottomette nella pura contemplazione. Goethe è Titano, ma non nel senso romantico che invase contro i tiranni, e spezza le catene e si ribella. Anzi, Goethe è l'ossequio alla tradizione sociale, alle convenienze cortigiane, e l'oratore ce lo mostra lieto alla Corte di Weimar, consigliere del Duca Carlo Augusto. Titano è Goethe, col crescere degli anni e col maturarsi del suo spirito, legato come Prometeo che cerca di liberarsi per correre dietro ai problemi dell'Universo e nel II «Faust» rimanda gli sforzi della Madre alla creazione artificiale dell'Uomo, fino alla «Cena del Paradiso» che per — osserva Manacorda — continua la terra. La visione è il fondamento dello spirito e dell'arte goethiana: visione è la storia, il pensiero, la stessa musica ed ogni altra espressione dell'arte. Per Goethe la musica ha l'ufficio di costruire immagini. Perciò la musica di Beethoven, agitata da travolgenti tempeste, incapace di soffermarsi e finire alla mura della ben costruita città che Orfeo ha suscitato con la sua lira, era incomprendibile allo spirito preciso, luminoso di Goethe.

Con questo spirito, egli contempla lo spettacolo della vita che egli studia con la stessa curiosità con cui, nei primi anni della giovinezza, s'incuriosiva Guglielmo Meister del piccolo palcoscenico delle marionette. La vita ha un palcoscenico più dilatato e due personaggi enormi vi sostengono drammatiche parti: l'uomo e la natura.

«La natura», che Goethe aveva ereditato da Rousseau, innocente, inconsapevole della sua grandezza, è l'uomo e l'uomo, lo spirito, l'individuo che dalla natura si sente respinto. Tra questi personaggi vi è eterno combattimento nel quale non vi sono né vincitori, né vinti. Nella vicenda perpetua di questa lotta tremenda e di questo contrasto irrisolvibile, c'è forse una visione ottinacosa? Nel profondo della lotta c'è un imperativo: il destino che comanda all'uomo: «Tu devi». Goethe cerca di salvare l'uomo e di affermare l'individualità come Faust. Dopo aver evocato con stupenda semplicità e forza di rappresentazione, la morte di Elena nel «Faust», l'oratore conclude osservando come in Goethe classico riviva l'antico germanico che secondo il destino, già illustrato da una mitologia scandinava, l'uomo nasce a perpetuo travaglio. L'uomo si discioglie dalla innocenza primitiva e condannato al dolore, alla lotta. Anche

Il caffè del Teatro Verdi

Il rinnovamento quasi completo del palcoscenico del nostro Verdi nonché il rafforzamento dei pilastri che ne reggono l'armatura interna e l'apertura di una uscita destinata solo al loggione, compiuti ora son due anni per iniziativa del Podestà sen. Pitagora, sono serviti a dare al nostro massimo teatro quel carattere di modernità corrispondente alle esigenze di assoluta sicurezza. Senonché, sotto alcuni aspetti, il teatro dimostra delle manchevolezze che potrebbero sicuramente essere appianate con un po' di buona volontà.

Lo scorso anno, con opportuna misura, vennero posti dei ventilatori nell'atrio, il quale perciò fu adibito a sala da fumo, limitando così se ne eliminando del tutto, l'inconveniente grave e indecoroso per sé stesso, per cui gli spettatori fumatori erano costretti a rinfrancarsi in uno stretto corridoio posto fra il guardaroba e il bar. Il quale bar, così com'è, con la sua angustia, con

il suo banco che occupa quasi metà dello spazio, sicuramente non serve ad accrescere dignità al teatro.

Fin da tempo però, se non andiamo errati, era intenzione del Comune di destinare quale bar la già esistente sala da parrucchiere per signore posta all'angolo dell'edificio e che per la sua relativa ampiezza e ottima posizione, rispondeva perfettamente allo scopo.

La sala da parrucchiere è stata da qualche tempo chiusa, per cui il locale è ora disponibile. Non solo, ma a quanto ci risulta, l'Ufficio tecnico comunale ha già disposto per l'inizio di quei pochi lavori occorrenti alla trasformazione della sala in un decente locale in cui gli spettatori, tra un atto e l'altro potranno comodamente sorbere una tazza di caffè o una bibita.

Sarebbe perciò più che mai opportuno affrettarsi, acciòché l'eventuale ritardo non abbia a lasciare le cose nelle attuali condizioni, mentre fra quattro mesi avrà principio la nuova stagione teatrale.

La costituzione del Patronato scolastico alla scuola «E. F. Duca d'Aosta»

Per intensificare l'attività assistenziale della scuola «E. F. Duca d'Aosta», l'O. N. B. ha incaricato le signore Ada Starvo Santarosa e Carmen Cosulich di costituire un patronato scolastico.

I patronati scolastici sezionali, emanazione diretta del patronato generale dell'O. N. B. verso la quale il direttore scolastico è il fiduciario responsabile, hanno il vasto e complesso compito d'integrare gli altri Enti assistenziali quando questi non possano far fronte alle necessità più impellenti.

Devono quindi: provvedere d'indumenti e specialmente di calzature, senza le quali la frequentazione scolastica è impossibile, i bambini lacerti e scalzi; beneficiare ed a tal fine; aumentare quando occorre, il numero dei borse di studio, e delle altre forme di sussidio, nella quale egli profonde la sua vasta dottrina.

Prende quindi la parola il prof. Galeazzi, il quale si dice anzitutto altamente onorato dell'invito ricevuto di tenere la conferenza all'Associazione medica triestina, di cui fu socio venerato Giulio Ascoli, il glorioso martire triestino, e fiero e orgoglioso di contitellanza alla medicina triestina.

Egli riassume quindi le sue esperienze e i suoi studi sull'etiologia della scoliosi dopo avere messo in evidenza le conseguenze dannose che questa deformità ha sui visceri degli adolescenti e la grande importanza che questa deformità ha per il medico praticante. Rileva che la frequenza delle scoliosi congenite e l'importanza sociale della scoliosi del cingolo scapolare sulla genesi delle scoliosi dorsali; e accenna poi alle sue indagini sulle scoliosi dinamiche tra le quali si sofferma in particolare modo sulle scoliosi paritetiche.

Lungamente si intrattiene il prof. Galeazzi sulle scoliosi d'origine puramente funzionale per lungo tempo ammesse e ora messe in dubbio dalle nuove scoperte di loro cause patogenetiche, tra le quali ricorda le sue osservazioni di molti casi di scoliosi di adolescenti in cui egli ha riscontrato come causa un processo osteocondritico vertebrale, mentre in altri casi il momento etiologico della scoliosi risiedeva in un'eccezionale e rapido accrescimento in altezza dei corpi vertebrali che si verificava in molti adolescenti.

Per quanto riguarda le scoliosi degli scolari è ormai unanime l'opinione che la scoliosi possa al più aggravare deformità vertebrali sorte per altre cause, ma che oggi in Italia la questione ha perduto quasi del tutto importanza, dacché l'organizzazione della Scuola e l'educazione fisica della gioventù, grazie alle illuminate direttive del Governo fascista, hanno improntato alla più severa profilassi della deformità del tronco.

Venendo alla cura, il prof. Galeazzi è convinto che la cura funzionale sinora seguita sia impotente a guarire le deformità avanzate con alterazioni strutturali delle vertebre, delle quali l'unico strumento efficace è per sua lunga esperienza il raddrizzamento forzato.

Egli descrive il suo metodo e ne illustra la tecnica e i risultati, proibendo una pellicola cinematografica. Dalla dimostrazione sono messi in evidenza i risultati veramente ottimi ottenuti in molti casi e i risultati durevoli quali nessun altro metodo ha finora realizzato.

In fine della dotto lezione venne calorosamente applaudito dal numeroso uditorio.

La conferenza del cav. Italo de Franceschi al Gruppo universal fascista

Iersera alle 20 s'è tenuta, in una sala della Federazione del P. N. F., l'annunciata conferenza organizzata dal «Gruppo sulla «Genesi bellica del fascismo». Oratore il segretario politico del Gruppo, cav. Italo de Franceschi, che rivelò al folto uditorio, l'importanza grandissima dell'arma aeronautica, già manifestatasi durante l'ultima guerra, importanza che va rieppito crescendo ora si consideri lo sviluppo enorme dell'arma aerea negli anni più recenti.

L'argomento aeronautico ha interessato sempre le Nazioni e, disse l'oratore, deve interessare tutti gli italiani, non tanto per prospettive di futuro aggressione, quanto perché solamente a una completa cognizione di mezzi difensivi può affidarsi la nostra sicurezza per l'avvenire. Il cav. de Franceschi illustrò ampiamente quella che sarà la tattica aerea, diretta a distruggere i gangli vitali dei paesi belligeranti, e numerò le qualità tossiche di tutti i gas bellici, spiega chiaramente l'importanza enorme che ha la D. A. T. per la difesa aerea, ed espone tutti i mezzi necessari all'organizzazione di difesa.

L'oratore chiude l'interessante conferenza ascoltata da un folto gruppo di studenti universitari e medi, dicendo che i giovani devono essere concisi della necessità che incombe a tutti gli italiani di conoscere e di studiare i mezzi che verranno adoperati in un deprecabile conflitto dagli eserciti nemici per fiaccare la resistenza del nostro Paese. Uno serioso di applausi salutò la fine della brillante conferenza del cav. Italo de Franceschi.

La seconda conferenza Maestro alla Società triestina di scienze naturali. Rammentiamo che domani, lunedì, alle 20.15, al Museo di Storia Naturale (piazza Hortis 4), il chiarissimo prof. dott. Bruno Maestro terrà la sua seconda conferenza sull'erboristeria razionale moderna con riferimento alle disposizioni di legge in materia. Nella medesima conferenza, che precede, è libera e tutti coloro che se ne interessano, egli esporrà e commenterà con considerazioni e proposte integranti la legge Acerbo e il regolamento in applicazione della stessa.

Le feste campestri a San Luigi e a San Vito

Oggi nel pomeriggio dalle 16 in poi avrà luogo sul campo della C. R. Balilla «P. Lucchini» la tanto attesa festa campestre organizzata dall'Ente fascista Comitato di beneficenza a favore della Casa Rionale.

ASTERISCHI

Trieste alle onoranze ad Anita Garibaldi

Il Generale Ezio Garibaldi ha chiamato il presidente dei Garibaldini di Trieste, Mario d'Osma, a far parte del gruppo che farà scorta d'onore alla salma di Anita Garibaldi dalla stazione di Roma sul Gianicolo. L'onorifico incarico, che permetterà così anche a Trieste e alla Regione di essere presenti alle onoranze che la Nazione tributa alla sposa dell'Eroe, è ben meritato da Mario d'Osma, che per la sua attività patriottica non è secondo a nessuno.

A casa nuova mobili nuovi

Ogni padrona di casa vorrebbe far questo motto della imminente del cambiamento di abitazione. Ma il moto purtroppo in gran parte dei casi non può essere che limitatamente seguito per ragioni facilmente comprensibili; a rendere però più facile il rinnovamento almeno parziale dell'arredo della nuova casa, ci ha pensato la Ditta Zanetti, provvedendo a fortissime riduzioni sui prezzi già decurtati dei mobili del suo ricco deposito. Visitare i magazzini di via Diaz (ex Sanità) N. 2 della Ditta Zanetti, è sempre una cosa gradita; ora questo piacere può risolversi in un ottimo affare, poiché chi farà degli acquisti avrà la sicurezza di avere abbellito la propria abitazione coi mobili più eleganti e duraturi ed al prezzo più conveniente.

Una mostra di fotografia

Il signor Umberto Morterra, noto come valentissimo fotografo, ha aperto l'opera in via Carducci N. 10 una mostra di fotografia, alcune delle quali premiate nei saloni internazionali di Londra, di Parigi e di Torino, dove egli fu parecchie volte tra gli espositori. Talune di tali fotografie furono da noi già ammirate altre volte nelle mostre cittadine; molte sono nuove, e mostrano come il Morterra sia sempre più perfezionato così nella composizione di figure e nel ritratto, come nelle avvincenti difficoltà di vedute (Trieste illuminata nella sera dell'annessione di Fiume è una meraviglia), valendosi delle tecniche che richiedono la più ingegnosa applicazione e la più fine sensibilità. Il Morterra ebbe molte congratulazioni dal pubblico che affollava le due salette.

Bridge

Per aderire al desiderio dei numerosi frequentatori, la sala del bridge del Grand Hotel de la Ville resterà aperta durante tutta l'estate.

Una mostra di disegni e studi

Domani nel Salone Michelazzi in via Mazzini si aprirà una mostra della signorina Nella Turchetto, un'allieva di Piero Luciani, la quale ha rivolto la sua particolare attenzione al disegno architettonico d'interno. Sarà dunque un'interessante piccola esposizione.

Artisti triestini a Torino

Nel catalogo della Promotrice di Belle Arti, aperta al Valentino di Torino, Trieste si trova rappresentata da un piccolo gruppo d'artisti: da Cesare Sotgiu, col suo quadro «Mia madre», da Franco Orlando con un quadro «Opificio» e da Augusto Maselli con un'acquaforte colorata e un'altra acquaforte.

Onorificenze

Il signor Vittorio Balbi, primo architetto della R. Prefettura di Pola, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni. — Con recente decreto è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Ettore Davanzo, capo ufficio postale a riposo. Al cav. Davanzo, le cui benemerite patriottiche sono largamente riconosciute e apprezzate, le nostre congratulazioni.

Nozze

La gentile signorina Ofelia Farnesi da oggi la mano di sposo al sig. Bruno Marzan. Vivi rallegramenti ed auguri.

L'insediamento del Consiglio della Cassa mutua caffè e bars

Ieri, nella sede dell'Unione provinciale Sindacati fascisti del commercio, l'on. Borgo ha insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della Cassa mutua di previdenza per gli addetti ai caffè e bars di Trieste, nelle persone del signor Felice Mezza, presidente, Giuseppe Del Piero, vicepresidente ed i consiglieri Signorini, Caldarelli, Rosso, Gerin e Tonnelli, col segretario Baccara.

L'on. Borgo si è compiaciuto per l'organica realizzazione dell'indirizzo corporativo infuso all'Istituto, auspicando al più sano sviluppo della mutualità fra la categoria che sta veramente all'avanguardia nel campo dell'assistenza diretta. Il presidente della Cassa, signor Mezza, ha risposto impegnando la devozione e l'onestà di tutto il Consiglio alle direttive della Rivoluzione fascista nel campo sociale del lavoro, porrendo all'on. Borgo e al suo collaboratore Sandro Sangalli, due artisti che medagliano la loro gratitudine per il saldo assetto assicurato all'Istituto e alle sue finalità.

Combattenti di Treviso a Redipuglia. L'Associazione reduci del 55. Reggimento fanteria mobilitato di Treviso ha indetto per i giorni 25 e 26 giugno un pellegrinaggio sul Carso e sul Sotobito. Il programma del pellegrinaggio comprende una visita al Cimitero di Redipuglia, dove sarà apposta una targa in onore del monumento agli Invitti della Terza Armata, e una visita alle vicine località. Da Gorizia dove arriveranno la sera del 25, i titani si porteranno al Cimitero di guerra Podsabotino dove assisteranno a una Messa. Dopo la visita alle opere di guerra, al Museo del Sotobito ritorneranno a Gorizia e a sera ripartiranno per Treviso.

Le riunioni del Sindacato Ingegneri. Ieri ebbe luogo la prima riunione del Sindacato ingegneri, che riuscì brillantissima, sia per il numero dei concorrenti, sia per le interessanti discussioni tecniche svolte. Su invito del segretario provinciale ing. dott. N. Fumularo, il dott. ing. Chiandrossi ha riferito sui moderni impianti per la produzione della gisa ed in particolare, come opportuna preparazione alla visita odierna del Sindacato alla Fierria a Sordani, sugli impianti di questa grande industria triestina.

L'assemblea dell'Associazione triestina di Mutuo soccorso. L'Associazione triestina di mutuo soccorso terrà il suo congresso generale ordinario il 10 giugno 1932-X, alle 20, in sede sociale (Corso Garibaldi 8, I) con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'antecedente Congresso; 2) Comunicazioni della Presidenza; 3) Elezioni delle nuove cariche sociali; 4) Varie.

Scrittori triestini. Su Il Popolo d'Italia di ieri Odo Samengo pubblica un articolo sui più monumentali che nella nostra Piazza dell'Unità ricordano gli automobilisti caduti in guerra, citando pure le benemerite del «Servizio automobilistico militare» nell'ultima guerra.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma; Davanzo, via Bernini; di Manzoni, via Giulia; Götting-Strebel, via Ginepro; de Lettenburg, piazza San Giovanni; Manzoni, via Settefontane; Millo, via Pizzarotti; Mizzan, piazza Venezia; Bizzari-Cignola, Corso V. E. III; Praxmarer, piazza Unità.

Ballo all'aperto a Roiano. Oggi ballo all'aperto in via Giacinti, del C. R. F. «Aldo Ivanovich». Ingresso libero.



Il rimedio più antico - più popolare - più efficace - più economico per la cura della stitichezza abituale

E' in uso da 236 anni

Si trova in tutte le farmacie scatolette da 12 pillole a L. 1.50 e da 24 pillole a L. 2.

ANTICA FARMACIA DI BRERA
MILANO - Via Fiori Oscuri, 11-13

Continua con Grande successo ai Magazzini "ITALIA", G. DEGRASSI

Corso V. E. III, 37, tel. 49-53

LA GRANDE SVENDITA

Cortinaggi, Copertori, Stoffe da mobili, Corsie e scendiletto, Tralicci, Lana per materassi

e in genere di tutti gli articoli per l'Arredamento della Casa

ENORME SCELTA PREZZI STRALCIATI

Nei reparti:

Maglierie, Costumi da bagno, Spugne per accappatoi, Biancheria da letto e da mensa, Seterie, cottonerie, ecc.

Scelta grandissima - Prezzi di assoluta convenienza

A TUTTI I BAMBINI VENGONO OFFERTI DEI REGALI UTILI

Fate il vostro interesse confrontando le qualità e i prezzi.



Marga

DIFENDE DALL'UMIDITA' LE CALZATURE

NOVORICINA

POLVERE LASSATIVA RINFRESCANTE CON OLIO DI RICINO, PRIVA DI SAPORE, AGISCE SENZA DOLORI.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE A L. 0.95 LA BUCCHIA

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Le corse al trotto a Montebello disputa del "Premio Trieste"

Il primo e il secondo, in una lunga gara, la fotografia della vittoria della piccola "Miss" davanti a "Erixos" e il favorito "Changher".

Il primo e il secondo, in una lunga gara, la fotografia della vittoria della piccola "Miss" davanti a "Erixos" e il favorito "Changher".

La gara

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

La gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico, la gara si prospettava la gara di Montebello, che si disputava al trotto, con il suo arrivo elettronico.

Il Giro ciclistico d'Italia Guerra vince la Napoli-Roma battendo in volata 46 corridori

ROMA, 25. La partenza da Napoli viene data alle 7.35 precise. Si marcia sotto ai 30 chilometri orari in gruppo compatto, ma per ora nessuno ha la velleità di scapricciare in vani tentativi di fuga. Arriviamo così tranquillamente a Caserta in poco più di un'ora ed abbiamo percorso 30 chilometri.

La corsa prosegue ad andatura sempre abbastanza sostenuta, ma certo non massacrante. Avengono soltanto sporadici tentativi di fuga — prima ad opera del francese Godinat, poi di Giaccone, infine di Morvill — senza però riuscire a disgregare il grosso del plotone. Anche i dilettanti di Palestrina e di Monte Sant'Angelo non provocano alcun distacco degno di menzione.

Precediamo il folto gruppo al traguardo posto nella pista delle corse al trotto di Villa Glori che è gremita di folla. Dopo le 16.30 cominciano a giungere alcune macchine al seguito del gruppo che annunziano l'arrivo dei concorrenti. Il numeroso plotone non tarda a fare il suo ingresso nella pista. E' in testa Stoepl seguito da Meini, quindi Gremo, Bertoni, Mara e tutti gli altri. Alle campate, i corridori sono già in piena volata, ma all'uscita dell'ultima curva il campione del mondo Guerra è già vincitore sicuro: alla sua ruota è attaccato il redivo Negri, che non si farà rimontare da Mara sopraggiunto velocissimo. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Guerra Learco alle 16.45; 2) Mara; 3) Negri (secondo arrivato, distanziato al terzo posto per danneggiamento); 4) Meini; 5) Battistini; 6) Stoepl; 7) Binda. Seguono altri quaranta corridori nello stesso tempo di guerra. La classifica generale rimane invariata.

La domenica sportiva a Trieste

Cross-country ippico a Zaula. Alle 9.30 si inizierà sul campo ostacoli militare di Zaula questa importante manifestazione organizzata dal Circolo Ippico Triestino, alla quale parteciperanno numerosi gentiluomini e amazzoni, nonché molti ufficiali del R. Esercito.

Campionato italiano di pallacanestro. Sul campo della Società Ginnastica si svolgerà alle 16.30 l'atteso incontro di divisione nazionale fra la S. G. Triestina e il G. U. F. di Torino. Precederà, con inizio alle 15.30, l'interessante gara di prima divisione fra il Carnaro di Trieste e l'O. M. Sant'Andrea di Milano.

Gara provinciale di tiro a segno. Al poligono militare del Cacciatore avrà luogo l'ultima giornata di questa gara per fucile modello 91, con orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Tiro a volo al Cacciatore. Nella mattinata si svolgerà l'esercizio al piattello e gara al piccione con tre premi sull'entrata. Nel pomeriggio tiro d'esercizio al piattello e al piccione.

«Piacere» Editoriale. Alle 10.30, sul campo di S. Andrea si inizierà l'interessante incontro calcistico fra la squadra del tipografo del «Piacere» e quella dell'«Editoriale Libreria». L'ingresso andrà devoluto pro opere assistenziali dei tipografi di Trieste.

Il riuscito saggio annuale dei cavalleggieri Avanguardisti

Nel maneggio di via Rossetti si svolse ieri sera il riuscito saggio annuale del manipolo Cavalleggieri, nel quale si mise in evidenza il valore dei cavalleggieri che si erano già distinti così brillantemente ai campionati nazionali al comando del bravo cadetto Guido Ambrosi. Fra le autorità presenti notiamo il dott. Luigi Puerari presidente dell'O. N. Doppiavolo, cav. Fenu, cav. Lusi, sign. Brunner, sign. Favento, sign. Stavro Santarosa. La giuria era composta dal marchese magg. Galliani, cav. conte Lantelli di Paratice, marchese Ricci.

Ecco i risultati della serata: Ripresa per i novellini: 1) Av. Rocco Manlio; 2) Cps. Beati Pietro; 3) Av. Spero; 4) Cps. Ambrosi Giorgio; 5) Av. Assalini Giovanni. Ripresa degli anziani: 1) C. C. Smoquino Giorgio; 2) Stavro Santarosa; 3) Av. Drioli Benno.

Premi di assiduità: 1) Av. Pacor Bruno; 2) Stavro Santarosa. Percorso precisione novellini: 1) Cps. Beati Pietro; 2) Cps. Modesti Claudio; 3) Av. Rocco Manlio. Percorso precisione per anziani: 1) C. C. Smoquino Giorgio; 2) Av. Drioli Benno; 3) Av. Guza Rodolfo; 4) Cadetto Ambrosi Guido.

Il maestro Rodi Scherzi ricevette in dono dagli Avanguardisti cavalleggeri un orologio di argento in segno della loro riconoscenza. L'organizzazione del manipolo Cavalleggieri è stata curata dal Cadetto Ambrosi Guido. Il prof. Tedeschi, prima di premiare i vincitori, portò il saluto del dott. Puerari, allora non presente, congratulandosi con i baldi concorrenti.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 25. Premio Desio: 1) Lindbergh; 2) «Sara». Premio Cimbri: 1) «Brucio»; 2) «Carabini»; 3) «Nirvana». Tot.: 12, 5.50, 5.50. Premio Arago: 1) «Luca»; 2) «Lago». Tot.: 1.50, 1.50. Premio Olaniga: 1) «Aliso»; 2) «Dessa». Tot.: 1.50, 1.50. Premio Monte Generoso: 1) «Sclacca»; 2) «Cobere»; 3) «Atte». Tot.: 2.50, 10, 10.50. Premio Sesto: 1) «Pace Victor Hugo»; 2) «Raja». Tot.: 9.

I combattenti al polleggrinaggio di Caprera. Il Comitato esecutivo ha disposto un polleggrinaggio commemorativo del 50.° della morte di Garibaldi a Caprera. Al rito non può mancare l'intervento fervido dei combattenti, che hanno saputo rinnovare le gesta dell'impeto gariboldino. Il polleggrinaggio sarà effettuato in quattro viaggi con partenza dal prosceno «Cesare Battisti» da Genova, alle 15.30, dei giorni 4 e 11 giugno, da Livorno alle 19, del 18 giugno, da Civitavecchia alle 20 del 25 giugno. Il ritorno si effettuerà il successivo lunedì con arrivo a Genova e a Livorno la 7 ed a Civitavecchia alle 6. La quota di partecipazione è di lire 150.

I partecipanti al polleggrinaggio avranno diritto alla riduzione del 50 per cento su tutte le stazioni del Regno e quelle d'imbarco e viceversa, su presentazione della tessera di partecipazione al polleggrinaggio rilasciata dall'Istituto organizzatore «Turisanda» costituitosi a Milano, via Silvio Pellico N. 8. I combattenti iscritti alla Federazione di Trieste, che intendano partecipare al polleggrinaggio, sono pregati di presentarsi alla Segreteria per la prenotazione.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Elena Camerini, dal dott. Edoardo e Giuditta Coen (Milano) lire 100, da Abramo e Anna Coen lire 50 pro Patronato femm. Ebraico; dal cap. Francesco e Anna Nasso lire 25 pro Asilo Speranza e lire 25 pro Patronato femm. Ebraico; da Ida e Giacomo Goldschmidt lire 25, da Adele e Lodovico Fuchs lire 25, da Käthe e Teodoro Zweig lire 25, da Irene ved. Pincherle e figli lire 20 pro Patronato femm. Ebraico; da Adele e Oddo Nasso lire 30 pro Guardia Medica; dal dott. Giulio Cleve lire 30, da Maurizio e Lina Savaldi lire 25, dall'ing. Ernesto Cohen lire 25, dal dott. Teo e Marcello da Ferrara lire 30 pro Congr. di Carità; da Irma e Emilio ing. Stock lire 50, da Nuci e Oscar Maestro lire 20, da Ada e Emanuele Ehrentheil lire 30 pro Patronato femm. Ebraico; da Fortuna e Ignazio Weiss lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Ida e Oscar Conti lire 25 pro Asilo infantile Israelitico; da Gemma-Piero Benciani lire 50 pro O. N. Balilla; dal cav. uff. Elio e Nella Matatia lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Anna-Maria e dott. Sergio Petronio lire 25, da Anita e dott. Paolo Prister lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lina Camerini lire 20, da Nelda e Augusto Ara lire 20 pro Patronato femm. Ebraico; da Rosa e Luigi Tasso lire 25 pro Patronato Sacerdoti; dai nipoti Livia e Giuseppe Tasso lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal dott. Carlo Morpurgo lire 20 pro Patronato femm. Ebraico; da Gina e Giorgio Sanguineti lire 50 pro Stab. Arrigoni di Isola d'Isola (assist. operai); da Massimo Michelstaedter lire 30, da Isa e Umberto Donati lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalle famiglie G. N. e M. Ivanovich lire 40 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. prof. A. Rayenna e consorte lire 30 pro Nido Regina Elena; dal prof. Gino Saravali lire 20, dall'ing. Paolo Grassi lire 25 pro Congr. di Carità; da Reichel e Felice Weiss lire 20 pro Fraternità Israelitica; da Lucilla e Aldo Fischer-Fantuzzi lire 25 pro Congr. di Carità; da Nina e dott. ing. Giuseppe Mussafia lire 40 pro Asilo infantile Israelitico; da Mary e Marcello Ziliotto lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Luigi Lugnani lire 25 pro Guardia Medica; da Gilda e Giuseppe Trevas (Milano) lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Adele e Marcello Guastalla lire 25 pro Patronato femm. Ebraico.

Nel secondo anniversario della morte della sua adorata mamma Carolina Segre, dal figlio Giorgio lire 20 pro P. N. F. (opere assist.), lire 20 pro O. N. Balilla, lire 20 pro Asilo Tedeschi, lire 20 pro Guardia Medica, lire 20 pro Congr. di Carità e lire 20 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria di Teresa Passalacqua, dalle famiglie Antonio e Gino Zanino lire 50, da Emilio Cesariani lire 50, da Giorgio Fayenz lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lodovica Clark lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia Jordan lire 20 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Ciriaco Gussella, dagli avv. Giulio Dompieri e Gianfranco Tamaro lire 50 pro Ass. sordomuti S. Giusto; dalla famiglia Luigi Alberti lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Alice e Paolo Zemanek lire 25, dal cav. Alberto Zanutti lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ciriaco Gussella, da Thea e dott. Alfonso Apollonio lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria dell'avv. Ugo Blumenthal, da Emmy e Ferruccio Macchiore lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Paola ved. Fragiaco, da Aroldo e Ignia Lavers lire 40 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Dimetri Ianku, da H. e R. lire 10 pro Comunità Evangelica Augustana (poveri).

Per onorare la memoria di Rodolfo Cavini, dalla famiglia Egidio Micini lire 10 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria della mamma Teodora Jeralla, da Armando e Zeira Jeralla lire 20 pro Guardia Medica, lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni e lire 20 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Gilda Siccardi, dalla famiglia Caligaris lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Romano e Pina Siccardi lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. ing. Guastaldi Mollier, deceduto a Vienna, da Fittore Lorenzi lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Vittoria Brusini, dalla famiglia Oscar lire 20 pro Guardia Medica.

Nel trigesimo della morte di Guglielmo Peggazzi, dalla consorte Ernestina lire 50 pro Lloyd Triestino (fondo Trauer).

Nel XVI anniversario della morte di Carlo Stuparich, da un trionfo lire 25 pro Liceo D. Alighieri (fondo C. Stuparich).

Nella ricorrenza del V anniversario della morte di Neda Cazzari, dalle zie lire 30 pro Previdenza, lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 20 pro Orfanotrofo S. Giuseppe e lire 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In occasione d'una lieta ricorrenza, da Emilia Steiner nata Benparat lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Da N. N. lire 150 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica infantile); dalla direzione e dagli impiegati della Azienda Comunale elettricità, gas e acqua lire 100 pro O. N. Balilla (contributo per maggio).

Per onorare la memoria di Regina Donati, dalla famiglia Maria Medani lire 15 pro Congr. di Carità.

Da Isa de Colombani lire 10, da Mario de Kants lire 25, da Lia Fornasir lire 40, da Bianca Krausz lire 50, da Lidia Manni lire 15, da Elsa Maltonica lire 15, da Alice Mandel lire 20, da Laura Matteucci lire 20, da Paola Ruzza lire 20, da N. N. lire 100 pro Comitato di Paternalità Maternità e Infanzia (Pesca di beneficenza).

Fiera orientale internazionale di Leopoli. Come negli anni scorsi, si terrà anche quest'anno a Leopoli la Fiera orientale internazionale, non precisamente, come l'anno scorso, al principio dell'autunno, ma già dal 18 al 30 giugno prossimo. Questa Fiera si inaugura regolarmente già da 12 anni, e gode ormai la fama di importante centro per gli scambi internazionali e in particolare riguardo al commercio col Levante. Coloro che si recheranno a Leopoli, sia per esporre i loro prodotti, sia per visitare la Fiera, godranno della riduzione sulle ferrovie polacche, jugoslave, austriache e cecoslovacche.

LA SETA... DOMINA LA MODA

NOI DISPONIAMO DI UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI SETERIE IN TUTTE LE QUALITA' ED A TUTTI I PREZZI.

Alcuni esempi del nostro enorme deposito:

TINTE UNITE

RAYON IRIDE per lingerie, massima scelta	L. 4.50
PANAMA BEMBERG, qualità extra	5.50
GEORGETTE VITTORIA imponente assortimento	6.—
CREPE MAROCAINE qualità pesantissima	6.—
EPONGE MADONETTE per vestiti e completi	7.—
SUPER-BEMBERG qualità garantita	7.50
CREPE CHINE RENATA tipo réclame	7.50
CREPE ROUMAINE la vera eleganza	11.—
CREPE GEORGETTE DIAGONAL novità di stagione	11.—
CREPE CHINE FACONNE' qualità insuperabile	12.—
CREPE GEORGETTE ALBA seta naturale	15.—
LINGERIE RIVIERA qualità indistruggibile	17.—

FANTASIA

RADIOSEA enorme scelta, disegni recentissimi	2.80
RADIOSEA colori e qualità resistenti	3.50
SHANTUNG grande novità	6.50
RADIOSEA SOL per pyjama e vesti	6.50
LINETTE ultima creazione	8.—
GEORGETTE RADIO l'abito preferito	9.—
PARISETTE qualità di massima fiducia	L. 11.— in poi
MAROCAINE IMPRIME massima solidità	L. 10.—
CREPE CHINE RADIO qualità garantita	12.—
CREPE CHINE SOUPLESSE nostra esclusività	15.—
CREPE GEORGETTE RIGATO grande moda	17.—
CREPE CHINE RIGATO ultima creazione	19.—

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO LA VENDITA DI TUTTE LE LANERIE ESTIVE A PREZZI ROTTI

OHLER

Radio M 100
Lire 1475.-
(Pagamento anche a rate)

COLUMBIA

RADIO a tre circuiti accordati con valvole schermate di cui due a coefficiente variabile di amplificazione (multi-mu), una rivelatrice e pentodo finale.



S. A. NAZ. COLUMBIA
GRAPHOPHONE COMPANY

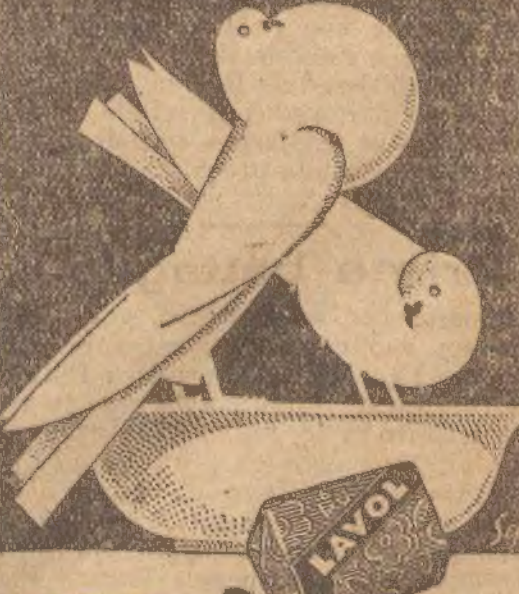
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE:
GUIDO PUNZO - VIA CARDUCCI 10

"TESSILSACCO"

E. DE MAGISTRIS (Brevettato) per la CUSTODIA e PROTEZIONE di INDUMENTI e PELLICCE dalla POLVERE e dalle TARME

CHIUSURA PERFETTA BREVETTATA INSESTICIDA INTERNAMENTE RINFORZATO
"TESSILSACCO",
Tipo A formato 60x100 prezzo L. 2.50
"B" "60x115" "3.50"
"C" "65x130" "3.75"
"D" "65x150" "4.00"
Indispensabile contro le tarme
U. DALL'OSTERIA
Via G. Galati 8 - TRIESTE - Telefono 30-54
Rappresentante - Depositario
In vendita presso le più accreditate Cartolerie e Drogherie della città

LAVOL



LAVOL?
I MIGLIORI SAPONI DA TOILETTE E PER BARBA
PRODOTTI NAZIONALI AL 100%
Provati, adottati, raccomandati, elidotti oggi stesso al vostro fornitore. Se ne è sprovvisto, informateci. Vi indicheremo dove trovarli nella vostra città.
S. A. LAVOL - Corso Opera, 10 bis - TORINO 112

Bar-Buffer ITALIA

Piazza Unità

Birra Pilsner Urquell

alla spina

Il bimbo "rapito", dal padre

Trattative di accomodamento fra i genitori

Abbiamo già dato notizia d'una penosa vicenda coniugale che occupa da qualche giorno la stampa milanese e i cui protagonisti risiedono nella nostra città: il «rapito» del piccolo Gilberto Casotto, avvenuto per opera del padre suo, signor Leo, che intendeva così togliere il piccolo alla madre, signora Tiziana nata Welner, con la quale anche dopo il divorzio dei coniugi il bimbo era vissuto.

Lu prepositi i giornali milanesi di ieri scrivono: «La vicenda del piccolo Gilberto Casotto, il bimbo rapito dal padre a Trieste, è trasportata a Milano, è entrata ormai in una fase tale da lasciar sperare in una felice conclusione: gli avvocati Orvieto e Suppa, patroni delle due parti, hanno avuto infatti, nel pomeriggio di ieri, un abboccamento nel quale hanno discusso le prime basi di un accomodamento tra i genitori del piccolo, il quale in fondo è la vera ed innocente vittima della contesa vicenda. La discussione dei patrocinari del Casotto e della signora Welner verte ormai soltanto sull'interpretazione e sulla validità dei documenti in possesso dei due ex coniugi, e particolarmente intorno alla nota scritta privata stipulata tra i due nel gennaio 1930, cioè un anno prima che venisse emessa la sentenza di divorzio. In questo documento esiste una clausola nella quale si conveniva che il piccolo Gilberto sarebbe stato affidato alla madre fino all'età di dodici anni; se però la Welner fosse passata a seconde nozze entro il periodo di diciotto mesi, il bimbo avrebbe dovuto essere consegnato immediatamente al papà.

Ora, come è noto, la signora Welner è passata a seconde nozze e quindi, secondo quanto afferma la difesa Casotto, avrebbe dovuto restituire immediatamente il bambino al padre. Questo documento è stato ieri consegnato al Questore dall'avvocato Orvieto unitamente ad un breve memoriale nel quale si afferma, in conclusione, che il Casotto era nel suo buon diritto quando sottrasse il bambino, dato che la ex moglie non aveva assolutamente voluto battersi fedelmente all'impegno assunto. La parte della signora Welner sostiene, attraverso il suo legale avv. Suppa, che, essendo stato stipulato precedentemente alla sentenza di divorzio, il documento in questione verrebbe, solo per questo, a perdere ogni valore, vigendo invece le disposizioni contenute nella sentenza stessa e che affidano il bimbo alla madre senza clausole di sorta.

A spingere il Casotto a rapire il figlio avrebbero contribuito tattarie alleanze circostanze che lo hanno profondamente angustiato. Alcuni mesi sono infatti il piccolo si era ammalato abbastanza seriamente ed il padre durante tutto il lungo periodo della malattia non aveva ricevuto, a quanto egli afferma, che poche e laconiche notizie.

Recatosi a Trieste, egli aveva visto il piccolo in condizioni di deperimento tali da cingerne dolorosamente l'impensierito, tanto che gli era nato il sospetto che il piccolo non venisse curato come il caso esigeva e che il suo stato fisico fosse dovuto a trascuratezza. Queste accuse sono naturalmente respinte nel modo più deciso dalla Welner, la quale afferma di aver curato, anche prima del rapto, di convincere l'ex marito dell'infondatezza dei suoi dubbi.

Neppure ieri è venuto in luce dove il padre ed il bambino si tengano celati.

D'altra parte la pratica è stata trasmessa dalla Questura di Milano a quella di Trieste, che si occupa della vicenda.

Chiede spiegazioni e finisce al Coroneo

Verso le 18.30 di ieri il vigile urbano Guido Scignani, si trovava di servizio al crocevia delle vie Roma e Mazzini quando fu avvicinato da un tizio il quale gli chiese con fare arrogante dove fosse andato il vigile urbano che poco prima era smontato dal servizio di piantone fatto allo stesso posto. Lo Scignani dato il tono imperioso, completato con parole oltraggiose rispose, dichiarandolo in arresto e lo tradusse al Comando. Colà, identificato per il trentenne Giovanni Kebat, abitante in via Commerciale n. 28, fu sottoposto ad interrogatorio. E allora ammise la tracotanza di poco prima, egli narrò che s'era avvicinato al vigile urbano Scignani per sistemare una piccola contenzione avuta in precedenza con il vigile urbano Roberto Cosolini. Dopo l'interrogatorio il Kebat fu accompagnato al Commissariato di p. s. del secondo distretto per le sue ulteriori attribuzioni.

La cinematografia scottante

Mentre l'operatore cinematografico Bruno Cainero era intento nella cabina di proiezione di un cinema a sorvegliare il funzionamento della macchina di proiezione, a causa di un guasto al congegno, la pellicola che si stava proiettando uscì dal rullo e, a contatto dell'arco elettrico, s'incendiò. Il Cainero fu pronto ad eliminare il pericolo, ma, nello spegnere la fiamma, riportò ustioni alla mano destra, che gli furono medicate all'Ospedale Regina Elena. Sul posto si recarono i vigili al fuoco agli ordini del sottotenente Uxa, ma nulla ebbero da fare poiché la fiammata era già stata spenta.

La lamiera sul piede

Nel pomeriggio di ieri il diciottenne Francesco Sedmak, abitante a S. Croce n. 73, stava prestando la sua opera di manovale nei lavori della banchina che si sta costruendo a Ceda quando, nel deporre a terra una grossa lamiera che aveva trasportato insieme ad altri operai, se la lasciò accidentalmente cadere sul piede sinistro. La ferita riportata dal giovane non fu lieve perché, trasportato con l'autoleggia della Guardia Medica all'Ospedale Regina Elena, fu giudicato dai medici guaribile in non meno di due settimane essendo stata riscontrata una probabile lesione ossea.

Prime battaglie...

Venuto per futili motivi a diverbio con un suo coetaneo mentre passava per via Ugo Foscolo, lo scolaro Filiberto Toscano di 9 anni, abitante in via dell'Istituto n. 18, finì con l'abbuffarsi con lui. Ma l'altro era più forte e l'Ugo sbattuto contro il muro di una casa, riportò una ferita contusa al vertice del capo per cui dovette essere più tardi accompagnato all'Ospedale Regina Elena. Guarirà in una decina di giorni.

Piccolo disastro in cucina. In una trattoria di via del Solitario la cuoca Giustina Milanovich, di 32 anni, abitante in via Carducci n. 38, nel togliere dal fuoco una pentola piena d'acqua bollente si rovesciò addosso un po' di liquido producendosi una larga scottatura alla mano destra. Alla Guardia medica, dove dovette recarsi più tardi, il sanitario di turno le giudicò guaribile in due settimane.

Infanticidio scoperto da un cane

La madre colpevole arrestata

Come abbiamo a suo tempo riferito, l'11 corr. due agricoltori della località di Crevatini, in quel di Muggia, si trovarono in un campo sito nei pressi del loro villaggio, allorché osservarono un cane che, a poca distanza raspiava la terra abbaiando. Incuriositi raspiarono l'animale che, impaurito, fuggì. Guardando poi nella buca scavata dal cane, i due agricoltori scorsero con penosa sorpresa due piedini tumefatti che sporgevano da sotto una grossa pietra. Vinto il primo istante di raccapriccio, mossero la pietra e constatarono che essa occultava il cadavere di un' creaturina. Denunciata la macabra scoperta alla stazione dei carabinieri di Muggia, questi, agli ordini del maresciallo Impropa, assunsero sul posto i primi rilievi e chiesero poi l'intervento di un medico per gli ulteriori accertamenti. Il sanitario poté infatti stabilire che la creaturina, nata dopo regolare periodo di gestazione, era stata portata qualche ora dopo la nascita, nel campo suddetto ed ivi sotterrata in una fossa di circa trenta centimetri di profondità. La terra smossa era stata poi livellata con una grossa pietra — quella che occultava in parte il cadavere — che, come si suppone, dovrebbe aver provocato anche lo schiacciamento della scatola cranica del neonato. Secondo il parere del medico, l'infanticidio doveva essere avvenuto verso il 20 dello scorso mese.

Seguirono le constatazioni del maresciallo Impropa, coadiuvato dal vicebrigadiere Misuraca e dal carabiniere Candighi, iniziò attivo indagini per rintracciare e arrestare l'infanticida. Potè sapere che una donna, abitante in una casetta colonica di Crevatini, era prossima al parto nell'epoca in cui fu sotterrata la creaturina. Secondo la voce pubblica, la donna, che s'era divorziata dal marito circa due anni fa, conduceva una vita non troppo ordinata e dava addito, per la sua sverberata libertà di costumi, a dicerie non troppo benevole. Recatisi nell'abitazione di lei, i carabinieri non vi trovarono alcuno. Per accertare altri indizi specialmentemente rovistando tra la biancheria nascosta in un vano della casa.

Più tardi furono avviate ricerche anche nella nostra città, dove, a dire di qualcuno, la donna aveva potuto trovare un luogo per sottrarsi così ad ogni ulteriore ricerca. L'autoria, che si è disposta subito per le indagini del caso e l'altro infanticida fu alla fine rintracciata e dichiarata in arresto e, dopo un lungo interrogatorio, tradotta alle carceri e deferita all'autorità giudiziaria.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

La madre colpevole è stata arrestata.

TEATRI E CONCERTI

La "Carmen", al Verdi

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Potenza Rossetti, 16: «Il mio bambino».

Nazionale, 15: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

Christie, 14: «La donna incatenata».

